

14/5/2009 (10:52)

# "Basta con la retorica xenofoba"



**Monito di Napolitano: le differenze non diventino fattore di esclusione. Berlusconi: «Non si riferisce a noi» Il Pd: «La nuova legge è un errore»**

ROMA

«In Italia si va diffondendo una retorica pubblica che non esita ad incorporare accenti di intolleranza o xenofobia». Il Capo dello Stato Giorgio Napolitano, intervenuto questa mattina alla ventesima edizione della Conferenza annuale del Centro Europeo delle Fondazioni, lancia un nuovo monito contro il razzismo perchè «nei nostri paesi le differenze in termini di origini etniche, religiose e culturali sono aumentate» e c'è «il rischio che queste differenze si traducano in un fattore di esclusione».

«Se si vuole far fronte alle sfide che provengono dalla povertà vecchia e nuova - ha proseguito - ed a disuguaglianze inaccettabili fra e all'interno delle nazioni, non possiamo certo rispondere con la mera conservazione e la difesa degli interessi nazionali». «Abbiamo bisogno di elaborare strategie innovative e nuovi metodi», è stato il ragionamento di Napolitano. Applausi a scena aperta dalla platea, prima quando ha denunciato la xenofobia strisciante, poi quando ha chiesto: «Dobbiamo dare nuovo impulso al contrasto delle vecchie e delle nuove povertà all'interno dei nostri Paesi, ma non possiamo permetterci di dimenticare che siamo la parte ricca di questo pianeta». In termini più espliciti: «Questi tempi richiedono non soltanto un flusso costante di aiuti, ma ancor più di idee nuove e nuovi stili di intervento, nuovi strumenti di governo a livello globale, una reale volontà di cooperare su un piano di parità».

Attenzione, dunque, perchè «la dura crisi economica mondiale non ha ancora generato sfortunatamente tutti i suoi effetti in termini di povertà. Negli ultimi dieci anni la povertà e l'impoverimento non sono stati collocati in cima all'agenda politica, ma oggi li troviamo nuovamente al centro del dibattito pubblico». E nella attuale congiuntura «non solo non potremmo non riuscire a recuperare coloro che si trovano ancora al di sotto della soglia di povertà, ma rischiamo di vedere tanti altri cadere oltre tale soglia». Quindi «l'azione pubblica deve impegnarsi a smantellare questi meccanismi e ad introdurre strumenti che potenziano le capacità di coloro che rischiano di essere lasciati indietro». L'importante è non cedere alla xenofobia.

Interpellato dai giornalisti a proposito delle parole del Capo dello Stato Berlusconi assicura che il presidente non si riferisce all'azione del governo anche perchè «noi siamo contro la xenofobia». Diversa la risposta di Bossi - anch'egli alla Camera per il via libera al "pacchetto sicurezza" -: «Napolitano? Io ascolto la gente», afferma il leader leghista che poi attacca il Pd: «L'intervento di



+ La Camera approva il ddl sicurezza, ma è scontro

Franceschini sembrava un suicidio in diretta. Non ascolta la gente». Sulla stessa linea anche il ministro Calderoli: «La retorica pubblica non ci appartiene. La Lega ed il governo hanno scelto, infatti, la strada non delle parole ma dei fatti e del rigore contro un fenomeno, quello dell'immigrazione clandestina, che è già emergenza». «Le scelte effettuate dal ministro Maroni e dalla maggioranza - aggiunge Calderoli - sono le uniche decisioni possibili e rappresentano la sola risposta a quelle che sono le richieste che arrivano dal popolo».

Plaudono con convizione all'intervento di Napolitano i democratici. «L'uso propagandistico ed elettoralistico del tema della sicurezza sta alimentando paure e sentimenti di intolleranza e xenofobia. Ha ragione il presidente della Repubblica a lanciare l'allarme sottolineando che anche nel nostro Paese sono aumentate le differenze in termini di origini etniche, religiose e culturali e che queste differenze generano esclusione e diffondono l'intolleranza», afferma Marina Sereni, vicepresidente dei deputati PD. «Oggi, qui alla Camera dei deputati, con il voto finale sul ddl imposto con tre voti di fiducia - aggiunge - la maggioranza approva una legge che andrà contro l'integrazione, che punirà gli immigrati che lavorano nel nostro paese e per qualche ragione non riusciranno a rinnovare il permesso di soggiorno. Oggi, qui alla Camera si approvano norme razziste che, sotto lo slogan e la propaganda sulla sicurezza, faranno dell'Italia un luogo meno sicuro, e - conclude - sicuramente più intollerante».